



Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

presso
Ministero della Giustizia

COLLEGIO GEOMETRI	
Data di arrivo	29-01-15
N. 1000	scopo 1

Prot n° 0000938 del 28/01/2015
Serv. Area 1
Rif. del
Allegati:

Ai Signori Presidenti dei Consigli dei
Collegi dei Geometri e Geometri Laureati

Ai Signori Presidenti
dei Comitati Regionali dei Geometri e
Geometri Laureati

Ai Signori Consiglieri Nazionali

Al Presidente della Cassa Italiana di
Previdenza ed Assistenza Geometri Liberi
Professionisti

LORO SEDI

Oggetto: Legge 11.11.2014, n. 164 di conversione con modificazioni del Decreto-legge
12.09.2014, n. 133 - art. 17, comma 1, punto 3.
COMUNICAZIONE PRIME AZIONI DEL CNGeGL

In riscontro alle numerose richieste circa le azioni che questo Consiglio sta intraprendendo in merito allo spot trasmesso sulle reti televisive, finalizzato a pubblicizzare le semplificazioni introdotte dalla norma in oggetto indicata nel processo edilizio, si allegano alla presente:

- La nota inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze, al Viceministro dell'Economia e delle Finanze, ai Presidenti delle Commissioni VI del Senato e della Camera dei Deputati, nonché al Direttore ed al Vice Direttore dell'Agenzia delle Entrate;
- L'articolo pubblicato sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data odierna.

Si provvederà ad informare tempestivamente le SS.LL. sulle ulteriori attività in essere per contrastare l'iniziativa mediatica fuorviante e per correggere il testo normativo.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(Geom. Maurizio Savoncelli)

L



**Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati**

presso
Ministero della Giustizia

Prot n° 0000924 del 28/01/2015

Serv. ... Area 4/1
Rif. del
Allegati:

Dott. Matteo RENZI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi

On.le Maurizio LUPI
Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

Prof. Pier Carlo PADOAN
Ministro dell'Economia e delle Finanze

On.le Luigi CASERO
Vice Ministro dell'Economia e delle
Finanze

Sen. Mauro Maria MARINO
Presidente della VI Commissione
Finanze e Tesoro del Senato della
Repubblica

On.le Daniele CAPEZZONE
Presidente della VI Commissione
Finanze della Camera dei Deputati

e.p.c. Dr.ssa Rossella ORLANDI
Direttore Agenzia delle Entrate

Dr.ssa Gabriella ALEMANNO
Vice Direttore Agenzia delle Entrate
Settore Territorio

LORO SEDI

Oggetto: Legge 11.11.2014, n. 164 di conversione con modificazioni del Decreto-legge 12.09.2014, n. 133 - art. 17, comma 1, punto 3.

Dal 21 gennaio 2015 il servizio radiotelevisivo pubblico trasmette uno spot finalizzato a informare i cittadini in merito alle procedure introdotte dalla legge "Sblocca Italia" per i lavori di ristrutturazione della casa. La chiave di lettura è semplificazione: delle comunicazioni, delle procedure, degli oneri a carico dei cittadini.

A giudizio del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, l'iniziativa è meritoria dal punto di vista della scelta dei mezzi di comunicazione e del criterio ispiratore, ossia la semplificazione. Altrettanto apprezzamento, purtroppo, non è possibile esprimere in merito ai contenuti dello spot (che ovviamente rimandano ai contenuti di legge); anzi, è forte la contrarietà per il passaggio in cui si afferma che l'accatastamento non sarà più a carico del cittadino ma del comune. Tale nuova disposizione trae legittimazione dalla modifica introdotta dallo "Sblocca Italia" (articolo 17, comma 1, lettera c, punto 3) all'articolo 6, comma 5, del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Dpr 380/01).

I possibili disguidi conseguenti all'introduzione di questa modifica – immediatamente evidenti a chi ha specifiche competenze in materia catastale – sono stati prontamente segnalati nelle opportune sedi istituzionali, presso le quali la reiterata richiesta di cancellazione del provvedimento è stata sempre accompagnata dalla massima disponibilità alla collaborazione e al confronto costruttivo. Ricordo, in questa sede, gli emendamenti proposti dalla Rete delle Professioni Tecniche in occasione dell'audizione presso l'8^a Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici alla Camera dei deputati (in data 30/9/2014) e la successiva missiva a firma del sottoscritto (datata 5/12/2014) indirizzata al Presidente del Consiglio e ai vertici del MEF e dell'Agenzia delle Entrate.

Ciò che emerge da questi interventi - formulati con autentico spirito di servizio - è il timore che, a fronte dell'introduzione della predetta semplificazione, si possa ingenerare un disallineamento dei dati, con conseguenti ritardi nell'aggiornamento della banca dati catastale e l'inopportuna vanificazione delle disposizioni contenute nell'articolo 19, comma 4 del decreto-legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 per quanto riguarda la dichiarazione in catasto dei fabbricati non censiti. Inevitabili, inoltre, le ripercussioni negative anche sulla riforma del catasto appena avviata.

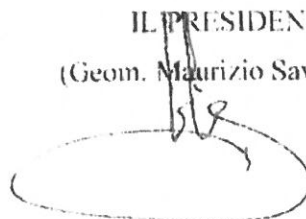
In ultimo, un punto che chiama direttamente in causa i cittadini, destinatari di una semplificazione che rischia di non produrre per intero i benefici prospettati: un eventuale, nuovo arretrato nell'aggiornamento catastale potrebbe causare un allungamento dei tempi di compravendita immobiliare, qualora la planimetria presente in catasto non sia conforme allo stato reale dell'immobile.

A corollario, un effetto che va nella direzione opposta a quella auspicata dalla semplificazione: i cittadini – oltre a non poter gestire direttamente la pratica di variazione catastale – potrebbero avere difficoltà anche solo nel seguirne la tracciabilità a causa di ostacoli "fisiologici": la mancanza di dialogo tra due amministrazioni – Comune e Agenzia delle Entrate – deputate a svolgere ruoli e funzioni differenti.

Si chiede, pertanto, di intervenire con urgenza per cancellare un provvedimento normativo foriero di danni e disagi alla collettività: con altrettanta urgenza e per i medesimi motivi si ritiene che si debba procedere al "taglio" della slide inserita nello spot recante la titolazione "e all'accatastamento ci pensa il comune".

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(Geom. Maurizio Savoncelli)

A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized 'M' followed by a flourish, enclosed within a large, hand-drawn oval.

DAL MIT INFORMAZIONI DEVIANTI SULLE PRATICHE EDILIZIE

Uno scippo alle professioni tecniche

Trenta secondi per decretare l'ennesimo scippo al lavoro delle professioni tecniche. Ma soprattutto per confondere i cittadini con un'informazione ingannevole. Arriva senza mezzi termini la denuncia delle professioni tecniche (periti industriali, geometri e architetti) verso la Campagna di comunicazione Agevolazioni sulla casa pensata dal ministero delle infrastrutture, in questi ultimi giorni in tv e sul web. Lo spot spiega le novità introdotte dallo Sblocca Italia (l.n. 164/14) che nelle intenzioni punta a semplificare, abbattendo i costi, alcune procedure per intervenire e modificare gli immobili. In sostanza, secondo la pubblicità, «oggi è tutto più semplice» e se il cittadino non modifica la volumetria complessiva e non interviene sulla struttura della casa, non ha più bisogno del permesso di costruzione, basta una semplice comunicazione di fine lavori (nella versione iniziale era l'inizio) al Comune. E, chiude lo spot, «all'accatastamento ci pensa il comune». Peccato, dice il presidente dei geometri Maurizio Savoncelli, «che gli 8 mila comuni non siano attrezzati per gestire il sistema». Il risultato? «Un immenso arretrato di pratiche e un totale scollamento dei dati che metterebbe a repentaglio la stessa riforma del catasto. Se si considera che la parte urbanistica non è in collegamento con quella catastale, in questo modo si andrebbe a vanificare tutto il lavoro degli ultimi 20 anni che ha portato a una banca dati corretta». «È apprezzabile il tentativo di semplificare alcune pratiche edilizie», rincara la dose il presidente dei periti industriali Giampiero Giovannetti, «ma qui si parla di una norma, oggetto poi dello spot, che non rappresenta la realtà. E non è una battaglia di retroguardia a tutela del nostro lavoro, ma una difesa del cittadino che non avrebbe più la giusta informazione sul proprio bene. Oltre al fatto che le amministrazioni comunali sono prive di strumenti per gestire il sistema». «Per come è elaborato lo spot», dice Leopoldo Freyrie presidente degli architetti, «sembra quasi che il cittadino possa fare tutto autonomamente, ma non è così. La legge prevede un progetto e, quindi, un professionista che lo firmi. Poi dice di inviare tutto on-line, ma dove? Nel mondo dei sogni, visto che i comuni attrezzati sono pochissimi. Insomma un vero pasticcio. E la delusione dei cittadini sarà enorme». Il giudizio per tutti è unanime: la norma va cancellata.

Benedetta Pacelli

